

Ill^{mo} et Rev^{mo} Sig^{re} e padrone colend^{mo}.

Presero sei anni sono li padri Giesuiti qui nel'nostro loco del'horto del'conte un loco detto il Carminello, nel'qual quartier e vicinato stamo la magior parte de mercanti e negotianti del' 5 nostro esercitio et arte delle sete, et frà gli altri padri che vennero à fondar detto loco et ancor vi abbita, uno vi fù chiamato padre Luigi Taccone, al quale al presente se confessano tutti i nostri figli et quanti sono in questa parte giovani, che seranno da trecento tutti di anni 16 in 20 l'uno, de quali parte questo 10 buon padre l'ha allevati in una vita molto spirituale e parte con la sua industria l'ha ridotti da una vita molto cattiva ad una molto buona.

Intendiamo adesso che il loro padre Provintiale di questa provintia lo voglia levar da questo loco et mandarlo al Abruzzo, 15 che sarebbe appunto rovinarci tutti et un voler disfare quanto di bene an'fatto; perche, partendosi questo padre, al quale questi giovani portano particolare affezione et reverenza, per haverli allevati o redotti à vita bona e spirituale, restiamo certissimi che se perderanno tutti; che per sdegno et colera resolutissimi 20 sono de non vedere più ne confessori ne congregazione. Sapendo noi la gentilezza et grandeza de animo, con la quale V.S.Ill^{ma} favorisce i suoi servi, massime in cose concernenti al servitio de Iddio, e quanto dal'altra parte le sia obligato il padre Generale de detti padri et tutta la loro religione, con tutto quell'affetto del' 25 core possibile in cosa tanto a noi importante e concernente a l'a aggiuto delle anime di questa nostra gioventù, recorremo alla benignità de V.S.Ill^{ma}, supplicandola come suoi humilissimi servi a volerci far'gratia et favore con il padre Generale de detti padri che voglia hordinare a questo Provintiale che non lo levi da questo 30 luogo. E per non più fastidirla, come servi della bona volontà

1 et protezione de V.S.III^{ma}, desiderosi solo della presteza, aspettaremo la gratia, facendoli humilissima reverenza restamo perpetuamente obligatissimi, con pregare il Signore che li conceda quella gratia che meritano le rare parti de V.S.III^{ma}.

5

Da Napoli il di 5 de settembre 1607.

Di V.S.III^{ma} e Rev^{ma}

Servi perpetui

Giovan Angelo ^dbella Monca

Console dell'arte della seta di Napoli.

10

Giovan Tomaso Giovene deputato.

Frabitio Palomma deputato.

Si risponda che io non sono superiore della Compagnia, et ancora che io fusse Generale, non impediria il padre Provinciale che non si serva de suoi suggetti; perche esso sa benissimo in
 15 quello che faranno servitio à Dio; et se leva di costì il padre Luigi Taccone, non gli mancarà un'altro tanto buono come quello per il bene che fa costi.

Archiv.Vatic. Gesuiti 17, fol.138=139^V. Origin. ~~xx~~